
PROSSIMO APPUNTAMENTO

*Sabato 30 Gennaio
ore 21.00*

**La Compagnia
"Gli Erranti"
di Bergamo**

presenta

**"I comici
erranti"**

di F. Sesso e A. D'Ambrosio

Ingresso: Interi € 7,00 - Ridotti € 6,00

PREVENDITA BIGLIETTI
Ferramenta F.lli Crippa, Via Morganti, Lesmo
Tel. 039.6980937

*Gli organizzatori
della rassegna
augurano
buon divertimento!*

*Per l'arte e
la cultura...*



www.bcclesmo.it



CINE - TEATRO
PICCOLO
LESMO

Invito a Teatro
8ª edizione 2010

Sabato 16 Gennaio - ore 21.00

**La Compagnia Teatrale
"Compagnia dei Giovani"
di Milano
*presenta***

**"Le furberie di
Scapino"**

di Moliere



La Compagnia dei Giovani

Nasce nell'autunno del 1959, presso una parrocchia della periferia sud di Milano, grazie alla sensibilità e all'intuizione del parroco e del coadiutore che intendono fare teatro a scopo educativo e culturale, secondo l'ispirazione cristiana, a beneficio della popolazione della parrocchia e del territorio di Milano Sud.

Bastò muovere i primi passi per indurre i "Giovani" di allora a continuare: un allestimento seguì l'altro. Si consolidarono idee e scopi: fare teatro diversificando i generi, perché il pubblico è fatto di tanti strati sociali, culturali e anagrafici, mantenendo sempre costante il riferimento alla matrice cristiana dell'impegno. Idee, ideali e scopi sono rimasti tali nel tempo. Il messaggio si è però allargato a tutta la città di Milano e non solo ad essa, grazie alle numerose trasferte che hanno portato la Compagnia un po' ovunque in Italia.

L'attività della Compagnia dei Giovani si diversifica in **tre fondamentali filoni scenici**:

- divertire la gente con la comicità delle vicende brillanti e l'immediatezza del **dialetto milanese**,
- far rivivere i testi dei **grandi autori classici**
- proporre **la riflessione** attraverso le vicende che animano le storie umane, nell'allestimento di testi d'impegno e di contenuto.

Da quel 1959 sono stati allestiti oltre 130 spettacoli, per più di 1.800 rappresentazioni di testi di autori vari: da Shakespeare a Cechov, da Goldoni a Molière, da Fabbri a Claudel, da De Benedetti a Odets, a tutto il vasto repertorio di autori filodrammatici.

La Compagnia dei Giovani ha partecipato a Rassegne nazionali e a vari Concorsi, conseguendo numerosi riconoscimenti: otto "Maschere d'oro" alle rassegne Enalfita dei Gruppi d'Arte Drammatica, tre primi premi al Festival del Teatro Amatoriale di Chieti (1985), primi premi al Concorso teatrale di Ferno, 15 Primi premi ai concorsi teatrali del Circoli Giovanili di Milano e Provincia.

La continuità dell'impegno artistico, culturale e sociale, profuso dalla Compagnia durante questo lungo periodo, ha ottenuto il riconoscimento dell'"Attestato di benemerita civica" da parte del Comune di Milano.

Personaggi ed interpreti

ARGANTE, padre di Ottavio
Gabriele Agnelli

GERONTE, padre di Leandro
Sandro Mariniello

OTTAVIO, figlio di Argante
Matteo Merini

LEANDRO, figlio di Geronte
Dario Scontrino

**ZERBINETTA, zingara,
innamorata di Leandro**
Vera Confalonieri

GIACINTA, innamorata di Ottavio
Simona Dongo

SCAPINO, servo di Leandro
Marco Gibelli

SILVESTRO, servo di Ottavio
Matteo Crippa

DONNA ROSA
Patrizia Valbonesi

DONNA AMALIA
Elena Vuotto

'A SPINA
Maria Grazia Mariniello

CICCIO
Giovanni De Santis

Scenografia ed effetti scenici e musicali
*Giorgio Dongo, Fausto Bacchiocchi,
Luca Benedetti*

Costumi a cura di
*Maria Teresa Menegotti, Rossella Rudilosso,
Rosa Di Canio, Emma Del Grosso*

Rammentatrice
Gabriella Cerri

Adattamento e Regia
Sandro Mariniello

La commedia

Scritto da Molière nel 1671 e dall'autore interpretato, il testo appare periodicamente sulle scene di tutti i teatri.

La maschera di Scapino prevale con le "trappolierie", come le ha definite Molière, e ricorda la Commedia dell'Arte: l'autore, non a caso, ha ambientato la vicenda a Napoli, cioè ha riconosciuto la cifra italiana del lavoro.

Questo ha mosso la regia dello spettacolo a giocare sulla napoletanità ambientale, introducendo diversi e felici inserti popolari che animano e rinfrescano la già vivace vicenda.

Tutto si basa sull'inventiva di Scapino, stimolato dalla necessità di due giovani innamorati, che postisi ingenuamente in difficoltà, hanno bisogno di soldi, a gabbare i rispettivi padri, tanto avari, quanto costretti ad aiutare i figli.

Ad un primo atto preparatorio, succede il secondo che è un turbinio di trovate una più esilarante dell'altra, con il duello verbale tra Scapino e i due vecchi, i quali si lasciano strappare letteralmente i quattrini, quasi fossero viscere delle loro viscere.

Il confronto tra un servo intelligente e scaltro e due borghesi ricchi e taccagni è il pepe del lavoro.

Il terzo atto corona le invenzioni registiche e gli improvvisi riconoscimenti, con le bastonate date senza misura da Scapino, consentono alla maschera di vincere strepitosamente.